

po il Buono duca di Borgogna; Catterina moglie di Enrico V re d'Inghilterra, poi d'Owen Tudor cui fece padre del conte di Richmond, il cui figlio Enrico divenne re d'Inghilterra e fu il VII di questo nome. A malgrado la corruzione che s'introdusse in Francia sotto il regno di Carlo VI, lo che chiamar fece quel regno la *tomba dei costumi*; a malgrado i flagelli che lo oppressero dopo la demenza di quel principe, egli non tralasciò di esser caro al popolo che ne' suoi funerali gli confermò il titolo di *bene amato* conferitogli quando salì il trono; tanto conoscevansi la bontà e generosità del suo cuore, e tanto era ognuno persuaso ch'egli fosse occasione e non causa delle pubbliche sciagure!

Carlo VI sopprimeva talvolta nelle date de' suoi diplomi il giorno del mese. Le formule finali delle sue lettere patenti fanno sovente menzione de' principi e dei signori ch'erano presenti al consiglio. Dopo che la Francia fu staccata dall'obbedienza di Benedetto XIII, egli ordinò colle sue lettere del 22 agosto 1398 ai notai apostolici di segnare i loro atti colla data *ab electione Domini ultimo in Papam electi ec.* e non già *anno Pontificatus Domini ec.* Dopo il trattato di Troyes fatto tra Carlo VI ed Enrico V il 21 maggio 1420 sino alla morte del primo, il cancelliere le Clerc faceva porre sotto le lettere che spedivansi alla cancelleria queste parole: *Dal re sopra rapporto del re d'Inghilterra erede e reggente del regno di Francia (N. Tr. Dipl.).*

Prima di questo regno non era determinato il numero dei secretarii di stato che chiamavansi *notai secretarii*, o *notai del secreto*. Carlo VI li fissò a dodici e die' loro delle autorizzazioni per sottoscrivere in materia di finanza.

I torbidi eccitati in Francia dagl'Inglesi negli ultimi anni di Carlo VI non che i primi del suo successore, influirono sulla storia di quel tempo e sono sparsi di grandi oscurità. Sarà sempre difficile il dicifrare chi fosse il vero grancancelliere, il vero granciambellano, il vero contestabile sino a che si troverà negli atti differenti individui che assumono siffatti titoli nel medesimo tempo. Carlo VI aveva i suoi ministri i quali seguivano per la più parte il partito inglese. Il Delfino, dichiaratosi reggente del regno